



L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA. «Abbiamo ottenuto l'autorizzazione al fine di effettuare un sopralluogo nell'area sequestrata»

# Selinunte, periti al lavoro per i rifiuti

● Il sindaco: «Solo la speranza che la giustizia faccia al più presto il suo corso e possano riprendere i lavori»

«Potremo catalogare i rifiuti trovati sotto il terriccio e predisporre nel contempo un piano di bonifica al fine di potere ottenere il dissequestro di tutta l'area».

**Elio Indelicato**

●●● Si è svolto ieri il primo accesso autorizzato dalla Procura di Marsala, presso le aree del Parco Archeologico di Marinella di Selinunte, sequestrate lo scorso 9 giugno dal Corpo Forestale di Palermo, alla presenza degli organi di P. G., chiamati a vigilare le operazioni di bonifica, degli avvocati Francesco Vassile, difensore del Comune, Malka Giacalone e Giuseppe Scozzola, difensori di fiducia dei tecnici comunali e del dottore Filippo Giglio di Menfi consulente di parte nominato da alcuni tecnici comunali, esperto sulle problematiche ambientali, che attualmente si sta occupando anche della discarica di Bellolampo

di Palermo. L'avvocato Scozzola precisa: «abbiamo ottenuto l'autorizzazione al fine di effettuare un sopralluogo oggi per potere catalogare i rifiuti trovati sotto il terriccio e predisporre nel contempo un piano di bonifica al fine di potere ottenere il dissequestro di tutta l'area». Il perito di parte Filippo Giglio, che appare fiducioso sull'esito della vicenda giudiziaria di sequestro delle aree, spiega il suo lavoro: «faremo un piano di caratterizzazione dei rifiuti, delle necessarie attività analitiche. Penso continui il perito - che entro dieci giorni presenteremo ai legali il lavoro d'indagine». Sono stati asportati ieri dei materiali, già oggetto di deposito temporaneo, sono stati fatti alcuni rilievi fotografici e video, riservandosi l'equipe di Giglio nel successivo sopralluogo, il prelievo dei campioni di terra e dei predetti materiali, ai fini della caratterizzazione e classificazione, come precisa l'avvocato Vassile, presente assieme al



Il perito Filippo Giglio e l'avvocato Malka Giacalone. FOTO INDELICATO

sindaco di Castelvetrano Felice Errante all'inizio dei lavori peritali. Questo primo sopralluogo è molto importante e propedeutico alla ripresa dei lavori dello smontaggio della seconda duna e della realizzazione del maxi parcheggio, capace di contenere 108 posti auto e dieci per gli autobus. La speranza è che si faccia presto e che si comprenda facilmente che alcuni copertoni, un cestello di lavatrice, un palo dissestato di luce elettrica, che probabilmente facevano parte del cantiere edile che nel 1982, non possono bloccare un'opera grandiosa finanziata dalla Comunità Europea e che ha avuto sotto la "tente d'ingrandimento", tutte le autorizzazioni possibili. Nessuna dichiarazione del sindaco Felice Errante solo «la speranza che la Magistratura faccia al più presto il suo corso, e che possano quindi riprendere le ruspe a lavorare e quindi le macchinari attualmente in attesa della ripresa del lavoro». (Ei)